

Alfonso Botti

85. Perché studiare la storia della Chiesa?

Un amico spagnolo mi chiede di indicare in poche righe, spontanee, «no necesariamente correcta política, ni académica, ni eclesiásticamente» le ragioni che potrebbe fornire un professore di religione agli studenti del quarto anno di *Educación Secundaria Obligatoria* (cioè a studenti di 15 anni) per motivarli allo studio della storia della Chiesa. Trascrivo la risposta che ho trasmesso, traducendola in italiano.

«Ti sarai reso conto, quando cammini per strada, della presenza di edifici chiamati chiese. Contraddistinguono il paesaggio in cui si svolge la tua vita e quella della quarta parte degli abitanti del mondo. Si svolgono lì i riti di passaggio (nascita, adolescenza, matrimonio e morte) che consentono agli uomini della Chiesa di stare vicino alla gente, di plasmare il suo immaginario e di influire sulla sua vita quotidiana. Oltre che del paesaggio, la Chiesa fa parte della storia di questa parte del mondo. Devi studiare la sua storia per apprendere come un movimento piccolo e radicale sia diventato un'istituzione potente, rappresentando un modello di ciò che tutti i movimenti perdono e acquisiscono in analoghe trasformazioni. Per verificare se è vero ciò che scrisse Loisy che Gesù predicò il Regno e venne invece, imprevista, la Chiesa. Per capire come un movimento fondato da un ebreo sia diventato per alcuni secoli antiebraico, favorendo il trionfo dell'antisemitismo nel cuore dell'Europa cristiana. Per capire il male che si può produrre pensando di fare il bene e di possedere l'unica Verità vera. Per capire il culto dei santi, la loro fabbricazione e funzione sostitutiva. Per capire come possano convivere sotto lo stesso tetto Teresa di Calcutta e Christian Von Wernich e sapere chi è di troppo fra i due. Per distinguere all'interno della Chiesa il calore della corrente profetica dal freddo delle preoccupazioni politiche e diplomatiche. Per capire perché alcuni papi tacquero al posto di gridare e perché altri gridano quando zitti farebbero una figura migliore. Devi studiare la storia della Chiesa per evitare che un prete culturalmente mediocre o un fanatico affiliato a una delle tante sette alle quali la Chiesa offre riparo, ti racconti una storia. E, infine, per valutare se il professore di religione che ti spiega la storia della Chiesa è all'altezza del suo compito».

Nutrivo seri dubbi che la mia risposta venisse pubblicata. La si può leggere, invece, sul numero di aprile di "Religión y escuela", p. 23. Prendo atto con soddisfazione della liberalità della pubblicazione e del pluralismo di cui è espressione.

ITALIA CONTEMPORANEA

Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia

Numero 249, dicembre 2007

Studi e ricerche

Gabriele Hammermann

Le trattative per il risarcimento degli internati militari italiani (1945-2007)

Fabrizio Venafro

Il partito fascista a Bologna. Dalle origini al regime

Note e discussioni

Alessandra Minerbi, Michele Sarfatti

L'era dei musei della Shoah. Sei recenti allestimenti

Aspetti della guerra civile spagnola

Lucio Ceva

Ken Loach, George Orwell e Terra e libertà

Sergio Dini

La giustizia militare italiana durante la guerra civile spagnola

Gloria Chianese

Di Vittorio e la guerra civile spagnola

Rassegna bibliografica